

FAMILY NEWS 2.0

WWW.FAMILYPRIMARYSCHOOL.IT

Un saluto dalla nostra Direzione

Cari bambini, care famiglie e cari insegnanti con grande piacere vi diamo il benvenuto a questa prima edizione del Giornalino della Scuola Family Primary School.

Siamo ormai giunti alla fine di questo anno scolastico e vogliamo cogliere questa occasione per condividere con voi alcune riflessioni, emozioni e gratitudini.

Ogni giorno, tra le aule, i corridoi e i cortili della nostra scuola, vediamo crescere non solo la conoscenza, ma anche il rispetto, la collaborazione e la gioia di imparare insieme.

I nostri, vostri bambini ci ricordano, con il loro entusiasmo e la loro curiosità, quanto sia preziosa l'educazione e quanto sia importante costruire un ambiente sereno e stimolante per tutti.

Un sentito ringraziamento va a tutti gli insegnanti e il personale scolastico, che con passione dedizione accompagnano i nostri alunni nel loro percorso. Un grazie speciale anche i genitori, per la fiducia e la collaborazione che ogni giorno dimostrano.

Durante questi mesi abbiamo realizzato tante attività belle e coinvolgenti: laboratori creativi, uscite didattiche, progetti con il territorio, iniziative legate alla lettura, all'ambiente e alla cittadinanza.

Ogni esperienza è stata un'occasione di crescita e condivisione. Invitiamo tutti voi a leggere e a sfogliare questo giornalino con curiosità: troverete pensieri dei bambini, disegni, racconti, giochi e tante testimonianze della vita scolastica e quotidiana.

Concludiamo con un augurio: che ogni giorno trascorso a scuola sia un passo verso il futuro, fatto di conoscenza, amicizia e sogni che si avverano.

Buona lettura a tutti!

La Direzione



LE NOSTRE FIABE

Le tre streghe ribelli

C'era una volta un grande castello, dove abitavano il re Stefano e la regina Rebecca. Stefano e Rebecca diedero alla luce una bambina e la chiamarono Beatrice.

continua a pag. 2

La nascita del nostro giornalino

Tutto è iniziato durante la chiusura della scuola per la fiera di San Giuseppe. Purtroppo costretta a letto con la febbre, mi ritrovai a riflettere su come potessi fare qualcosa di speciale per i miei alunni.

È proprio quel momento, tra uno starnuto e un po' di solitudine, mi venne un'idea brillante: "perché non creare un giornalino, dove ogni bambino avrebbe potuto esprimersi, raccontare storie, condividere pensieri e idee?"

Dunque mentre la città si preparava per la fiera, io creava un progetto che sicuramente avrebbe preso vita nelle mani dei miei piccoli e che avrebbe unito più classi.

Che idea! Creare un giornalino con i bambini di quarta e quinta primaria è un progetto educativo divertente e creativo. Ma per realizzare un progetto del genere, non può mancare l'aiuto di un grande esperto: maestro Gustavo, il mago dell'informatica entrerà in gioco.

Con la sua esperienza mi aiuterà a trasformare le idee in realtà, guidandoci nella parte digitale del giornalino aiutandoci a dare vita alla nostra creatività con il computer.

Maestra Giuliana

LE NOSTRE FIABE

Le tre streghe ribelli

C'era una volta un grande castello, dove abitavano il re Stefano e la regina Rebecca. Stefano e Rebecca diedero alla luce una bambina e la chiamarono Beatrice. Vi era un segreto molto oscuro dietro quel castello: le donne non avevano libertà, infatti Beatrice arrivata all'età di 19 anni, stufa di essere maltrattata scappò via dal castello. Finì in un bosco tenebroso, dove un lupo la condusse ad una grotta illuminata. All'interno della grotta c'era un tronco di un albero e sopra c'erano appoggiati dei fogli con scritto delle coordinate. Successivamente, il lupo si accostò al viso di Beatrice e le consegnò un sacco, con dentro tanti fogli e un bigliettino con scritto di andare in cerca della libertà. Capì che quelle non erano coordinate bensì delle indicazioni che l'avrebbero portata in un posto sconosciuto. Una volta seguite tutte le indicazioni, si ritrovò davanti al settimo regno del Gatto Nero, dove viveva la strega dell'ovest. Beatrice entrò e conobbe la strega che le disse che se cercava la libertà era nel posto giusto, perché solo le streghe potevano essere libere. Beatrice sentì il bisogno di dover liberare anche sua mamma Rebecca e la strega venne in suo aiuto. Si recarono insieme al castello dove il re Stefano fece di tutto e si oppose affinché sua moglie Rebecca non se ne andasse e sua figlia restasse. La strega, a quel punto, gli puntò in corrispondenza della gola, il suo scettro nero. Di scatto, smise di agire violentemente e lasciò libere sia Rebecca che Beatrice, ma la strega non era soddisfatta e lo fece diventare cenere. Fu così che diventarono tutte assieme tre streghe ribelli, indipendenti e vissero felici e contente

Loredana Farina

La fatina Felicità

C'era una volta, tanto tempo fa, una fatina di nome Felicità. Abitava in un bosco incantato, pieno di amore e armonia. Ogni fata aveva il dovere di mantenere in equilibrio il regno. Per sostenere il proprio compito le fate potevano usare un oggetto magico; un uso consentito solo due volte all'anno. La regina che era nobile e onesta aveva stabilito quest'unica regola sull'oggetto magico, perché voleva che le fate sviluppassero la creatività per essere indipendenti dalla magia.

Per riconoscere le proprie abilità era necessario che le fate andassero a scuola, dove le maestre mediante il superamento della prova, assegnavano il compito definitivo. Se lavessero avuto bisogno, le fate sarebbero potute ricorrere alla "Magic wand" che si trovava presso l'ufficio "Help fairy". Felicità era diversa dalle altre fatine. Era pazzarella, pensava fuori dagli schemi e spesso non seguiva le regole comuni, per questo non era ben vista dalle altre fate. Un giorno la regina le scrisse una lettera. Aveva bisogno del suo aiuto perché il regno stava cominciando a perdere l'armonia. Nel regno iniziarono a verificarsi dei furti. La regina sospettava che la strega Sandy fosse ritornata. La giovane fatina non sapeva dell'esistenza di Sandy perciò prima di agire fece una piccola ricerca, che la portò in viaggio per la montagna "Pink". Preparò le provviste, vestiti e il giorno dopo si avviò per andarci. Dopo alcuni giorni arrivò, molto stanca, alla meta. Poco distante da lei c'era una grotta dalla quale fuoriusciva un fumo tutto colorato. Era proprio lì che si trovava la strega. Felicità entrò senza farsi sentire, travestita da finta strega. Cominciò a confidarsi con lei dicendole che stava preparando una pozione per avvelenare la regina. Felicità, le fece capire che anche se la regina l'avesse mandata in esilio era per rendersi conto dei propri errori. Sandy decise di buttare via la pozione e Felicità rivelò la sua vera identità. Insieme tornarono al regno e Sandy pose le sue scuse alla regina per i suoi inadeguati comportamenti. La regina premiò la strega, facendola rimanere nel regno e ringraziò Felicità per il bel lavoro svolto senza l'aiuto di nessuna bacchetta magica. E vissero per sempre tutti felici e contenti.

Alice Taverniti



LE NOSTRE FIABE

Il bambino degli alberi

C'era una volta un bambino degli alberi, si chiamava Alberino e viveva sugli alberi. Lui andava alla scuola del Bosco Incantato perché il suo albero era lì. A scuola andava senza compagni e i maestri erano i genitori: mamma Foglia e papà Tronco. Era molto bravo però si sentiva solo e ogni sabato e domenica cercava altri bambini. Un giorno a scuola arrivò un bambino che si chiamava Verde e anche lui viveva sugli alberi. Alberino e Verde erano molto amici. Due giorni dopo arrivò un altro bambino di nome Radice che come Alberino e Verde vivevano sugli alberi. Radice era un po' minaccioso, un giorno disse ad Alberino: "Dammi quella penna altrimenti ti picchio!" Alberino lo disse alla mamma e da quel giorno in poi Radice si comportò meglio e vissero tutti felici e contenti.

Carlo Colicchia

Disegni di Maya Aurea
e Sara Sorrentino



STORIA

Il re Alarico

Alarico re dei Visigoti, nato a Parigi nel 370 d.C. Apparteneva alla dinastia dei Balzi. Nel 410 d.C. saccheggiò Roma e si diresse verso l'Africa. Quando arrivò in Calabria, precisamente a Cosenza si ammalò. La leggenda narra che Alarico aveva portato con sé un tesoro ricchissimo composto da oro, argento, gioielli e altre pietre preziose. Il re morì a Cosenza e sempre secondo la leggenda fu sepolto insieme al suo cavallo e il suo tesoro nel letto del fiume Busento, presso la confluenza con il fiume Crati. Si narra che Alarico abbia fatto deviare il fiume per scavare la sua tomba e che tutti gli schiavi che avevano preparato la sua tomba furono uccisi per mantenere segreto il luogo. Il tesoro non fu mai stato ritrovato. Oggi per ricordare questa leggenda, lungo la confluenza del fiume Busento con il fiume Crati è stata eretta una statua che raffigura Alarico sul suo cavallo. La statua è stata inaugurata a novembre del 2016 dal sindaco di Cosenza Mario Occhiuto.

Francesca Posteraro

GIORNATA DELLE API



L'importanza delle api

Oggi si festeggia la Giornata delle api. Questi piccoli insetti lavorano ogni giorno in silenzio e rendono il mondo più ricco di colori e sapori. Grazie al loro volo, i fiori si trasformano in frutti e tante piante possono crescere forti. Proteggere le api significa prendersi cura della natura e anche di noi. Sono piccole, ma fanno grandi cose!

I bambini di IV



FESTA DELLA MAMMA

Ti amo mamma

Ti amo e anche papà
e a pulire sei e qua e là,
sei forte e potente
e a lavorare le tue mani non sono lente.
Ci porti in giro per il mondo
e mi fai apprendere ancora più in fondo,
sei l'amore e la vita che da te non sarà mai finita.
Il tuo cuore tutto il mondo invade
e l'amore per noi dalle tue braccia non cade
mai mi fai sentire esclusa e con questa frase la poesia è conclusa.

Una persona speciale

Sapete chi è una persona speciale?
Vi do un indizio: il suo soprannome è Ale.
Qualche abitudine sicuro ce l'ha,
lasciare in disordine di qua e di là.
Io e lui la partita vediamo
e poi il MC mangiamo,
fra poco vi dirò il nome di questa persona
che per me è più di un'icona.
Lui è sempre felice
e gli piace molto il nome Alice,
adesso è giunta la fine di questa magia è il papà!
Il soggetto di questa poesia

Kirsten Gagliardi

GIORNATA DELLA MEMORIA

Giornata della memoria

Oggi vi racconto una storia
il Giorno della Memoria
non è una storia inventata
ma è una storia raccontata.

Questa giornata da tutti è odiata
però non deve essere dimenticata
bambini e adulti lasciano le loro famiglie
separati da campi e griglie.

Tutti dobbiamo ricordare questa Giornata
che ogni 27 gennaio viene commemorata.
Lasciamo quindi da parte ogni errore
per poter far splendere buon umore.

Nimoe Tronco



FESTA DELLA DONNA

Le donne

Le donne sono importanti, preziose come diamanti.

Piene di astuzia e intelligenza con un'infinita potenza.

Coraggiose e sempre disponibili, amorose e anche sensibili.

Cercano sempre di trovare la soluzione e il problema ad ogni situazione.

Immunizzate al dolore ed ognuna con un proprio valore.

Non giudicarle mai dal loro aspetto altrimenti non dimostrerai verso i loro confronti molto rispetto.

Alice Taverniti

Dedicato a te, che sei una guerriera

Lo sei sempre stata e lo sei ancora una lottatrice, certe volte penso che tu sia un'attrice. Per essere quello che sei devi essere molto coraggiosa, di danza ne sai ogni posa.

Fino alla fine non dirò a chi questa poesia è dedicata, preferisco te a villa incantata. In questo momento ti darei un abbraccio, ma ti vorrei dare anche un bacio.

Hai saputo, nonostante tutto, andare avanti, evitando, molte volte i pianti. Brillante come una stella, questa poesia è dedicata Isabella.

Loredana Farina

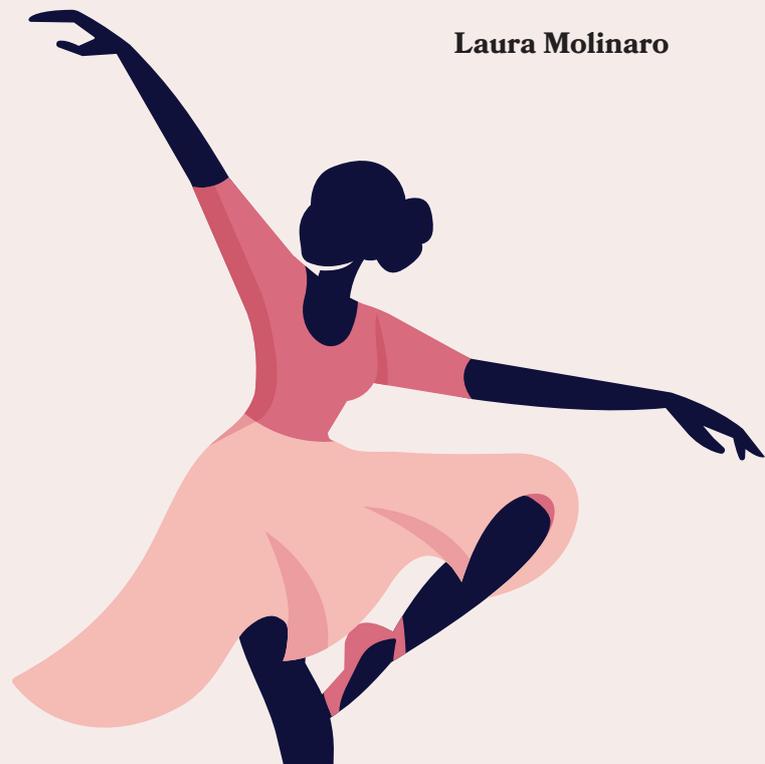
ATTUALITÀ

Alla scuola di danza di Isabella Sisca un'allieva è stata scelta alla scuola di Eleonora Abbagnato

A Cosenza nella scuola "Il pianeta della danza" di Isabella Sisca ci sono molte allieve promettenti e preparate. Anche io frequento questa scuola molto volentieri e fra le mie compagne ce n'è una che andrà a studiare a Roma, nella scuola di danza di Eleonora Abbagnato che è stata Étoile all'opera di Parigi e Prima Ballerina alla scala di Milano. La famiglia di questa bambina, (che per questioni di privacy non dico il nome), si trasferirà a Roma per questioni di la-

voro dei genitori, e dunque lei per poter continuare a danzare fece un esame presso questa scuola, superandolo. Siamo tutti molto felici per lei e per questa esperienza che andrà a vivere. Le auguriamo tutto il bene di questo mondo.

Laura Molinaro



MUSICA

Il violino

Il violino è uno strumento musicale che appartiene alla famiglia degli archi. A questa famiglia appartengono: viola, violoncello e contrabbasso. Le parti del violino sono: riccio piroli, tastiera, ponticello, cordiera, mentoniera, tavola armonica, fondo e fasce. All'interno del violino è racchiusa una parte molto importante, detta Anima. Il violino è uno strumento versatile con il quale si possono affrontare diversi generi musicali: dal classico al pop dalla musica celtica al jazz. Il suono dolce del violino È stato paragonato alla voce dell'essere umani. I più grandi compositori hanno scritto per questo meraviglioso strumento, ad esempio: Vivaldi, Mozart e Bach E spazia dalla musica da camera a quella orchestrale. Uno dei più grandi virtuosi del violino è stato Nicolò Paganini, che suonava uno strumento costruito dalla famiglia Stradivari, tra i più importanti costruttori di liuteria mai esistita.

Niccolò Falcone

La musica per me

La musica, per me, è qualcosa che mi aiuta a rilassare e a sentirmi più tranquillo. Quando le note si uniscono, creano delle melodie che possono essere molto diverse, come la musica classica o quella rock. Però, la parte che mi piace di più è quando suono il pianoforte perché questo strumento mi fa sentire davvero sereno. A volte, molte persone pensano che ogni canzone venga suonata con un solo strumento, ma non è affatto così. Per esempio, su piattaforme come Spotify, si possono ascoltare canzoni che mescolano strumenti diversi, come il violino, la chitarra, la batteria e il pianoforte. Per me, la musica è proprio questo: un insieme di suoni diversi che, creano qualcosa di speciale e che ci fa sentire bene.

Francesco Maria Pallone



Il cavaliere Joan e la principessa Matilda

Tanto tempo fa, in un bosco incantato c'era un cavaliere coraggioso Joan. Joan aveva gli occhi azzurri e i capelli neri. In viso una cicatrice profonda e la sua corporatura era abbastanza esile, con una forza incredibile. Aveva lasciato le guardie reali perché si era innamorato della principessa Matilda. Matilda, figlia del re Augusto e della regina Laina, era gentile e di una bellezza unica. I suoi capelli arancioni, gli occhi verdi e le guance rosa la rendevano splendente e una creatura quasi divina. Ad ostacolare il loro amore Nevia, la figlia del comandante delle guardie. Nevia non pensava se non a Joan e si era accorta subito del prezioso sentimento nutrito dal valoroso cavaliere, tenuto segreto per paura di un possibile rifiuto. Joan, dopo la fuga, si era nascosto nel bosco....Un giorno Matilda, accompagnata dalle sue ancelle, decise di recarsi nel bosco per raccogliere piante selvatiche...Sentì all'improvviso un forte rumore: una voce a lei familiare. Matilda vide il cavaliere

e tra le lacrime disse: "Finalmente ti ho ritrovato". Joan si coprì la cicatrice e disse: "Per tutto questo tempo ti ho amato e ho sperato ogni giorno di poterti rincontrare". Matilda lo abbracciò e decisero insieme di restare nel bosco incantato. Lì avrebbero potuto vivere felici e non ostacolati nel loro amore, da nessuno.

I bambini della II



Nella mia scuola

Benvenuti nella mia scuola:
è dolce per noi questa parola.

Con la penna in mano
il corsivo rincorriamo,
il dettato muto facciamo,
i numeri impariamo
e nuove lingue conosciamo.

Disegni da colorare,
penne da ritrovare...
e posto da cambiare.

“Al banco con me
questo mese chi ci sarà?”

A ricreazione posso parlare
e il giovedì in palestra posso saltare.

All'inizio di questa avventura
avevamo gli zaini colmi di paura;
ora ci sono tante storie da raccontare
su questa nostra prima elementare.

I bambini della I



Il nuovo Papa

Il Papa è il capo della chiesa il successore dell'apostolo Pietro. Il 21 aprile all'età di 88 anni è venuto a mancare Papa Francesco, nel giorno del lunedì dell'Angelo; un momento di tristezza nel Mondo. Di origini argentine era umile e generoso, visitava sempre gli ammalati, i carceri e i poveri. Una volta che muore il Papa dopo 15 giorni tutti i cardinali si riuniscono ed inizia il conclave. La parola conclave deriva dal latino Cumclave, tradotta letteralmente “chiuso a chiave”. Avviene nella cappella Sistina, in Vaticano. I cardinali restano isolati dal mondo fino a nuove elezioni. Possono partecipare solo quelli con meno di 80 anni, non possono assolutamente distrarsi, usare dispositivi elettronici e avere contatti con il mondo esterno. Per diventare Papa bisogna:

- Essere celibe;
- Essere maschio;
- Essere battezzato.

Ora è a capo della chiesa Robert Francis Prevost, chiamato Leone XIV. Ha origini americane ed è nato il 14 settembre 1955 a Chicago, da una famiglia di origine italiana, francese e spagnola. Ma sempre Papa Leone XIV

ha sentito nel cuore il desiderio di aiutare il prossimo e predicare la parola di Dio. Per questo diventò sacerdote, poi missionario nel Perù, un paese del Sud America. Papa Leone XIV è stato eletto da Papa Francesco come cardinale. Appartiene all'ordine degli Agostiniani legati soprattutto alla figura della Madonna. Si presentò come un Papa che vuole aiutare e soprattutto ascoltare tutti.

**Loredana Farina, Ilde Dodaro
e Sofia Tenuta**

Disegni di Gilda Rosignuolo
e Ginevra Guzzo Foliaro



RICETTA DI ZIO MANÙ

Roast Beef all'inglese

INGREDIENTI:

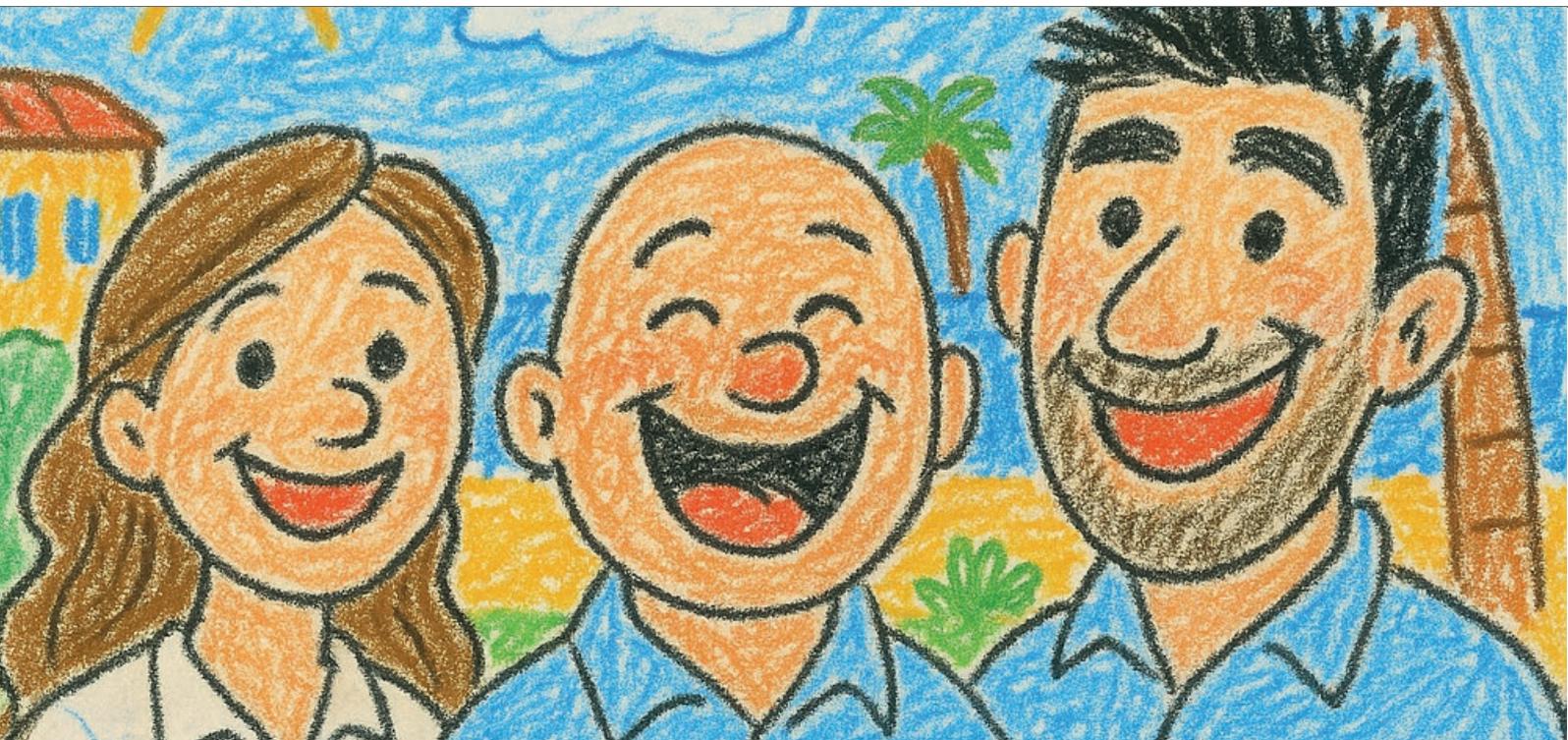
- 3 kg di carne pezzo di girello intero
- 1 sedano intero
- 10 carote
- 3 cipolle rosse
- rosmarino
- alloro
- olio extravergine di oliva

PROCEDIMENTO:

In un tegame antiaderente far soffriggere olio, sedano, carota e cipolla, salare la carne su tutti i lati e insaporire con il rube di spezie. Sigillare la carne nel tegame con il soffritto su tutti i lati fino a quando non si caramella completamente. Sfumare con un bicchiere di vino rosso o bianco. Trasferire il tegame con tutta la carne e il suo fondo nel forno caldo a 180°. Per una cottura "media" non superare i 50-55 minuti al cuore. Per una cottura normale 1h e 15' al forno. Per una cottura al sangue non superare i 45' al cuore finita la cottura al forno far riposare la carne prima di affettarla finemente con il fondo preparare il mix le verdure con un mixer ad immersione. Servire anche fredda e utilizzare la salsa a piacimento (si suggerisce il contorno di patate un po' chiuso o al forno). Finita la cottura al forno far riposare la carne prima di affettarla finemente con il fondo preparare il mix le verdure con un mixer ad immersione. Servire anche fredda e utilizzare la salsa a piacimento (si suggerisce il contorno di patate 'mpacchiate al forno).



Ludovica Maria Celebre e Sofia Pace



Intervista alla nostra dirigenza

Intervistatore: “Zio Fabio ci racconti come è nata la scuola primaria e come si è evoluta nel tempo?”

Fabio: “Certo. Tutto è cominciato anni fa, quando cercavo un ambiente diverso per mio figlio, qualcosa che andasse oltre il modello scolastico tradizionale. Mi parlarono della scuola dell’infanzia “Grillo Parlante”, fondata da zio Carlo e decisi di iscriverlo lì. Fu un’esperienza bellissima, un luogo dove i bambini erano ascoltati e rispettati e dove i genitori venivano coinvolti attivamente”.

Intervistatore: “Quindi l’incontro con zio Carlo è stato determinante?”

Fabio: “Sì, assolutamente. Carlo aveva una visione educativa molto profonda, e ci siamo trovati a condividere riflessioni, idee, sogni. I nostri figli crescevano, e con altri genitori sentivamo forte il bisogno di continuare quel tipo di percorso anche dopo la scuola dell’infanzia”.

Intervistatore: “Ed è in quel momento che nasce l’idea della scuola primaria?”

Fabio: “Esatto. Nel 2013, insieme abbiamo fondato la scuola primaria ad indirizzo linguistico con il nome di Talking Cricket - un richiamo simbolico al Grillo Parlante, ma anche all’idea di coscienza, guida, ascolto interiore. Era la naturale continuazione del progetto educativo nato dall’infanzia, ma portato avanti con un respiro più ampio. Abbiamo messo al centro la relazione, l’ascolto, la libertà responsabile e creato un ambiente in cui i bambini potessero davvero crescere come persone.

Intervistatore: “E poi nel 2016 c’è stato un grande cambiamento, giusto?”

Fabio: “Sì, nel 2016 Carlo ha deciso di lasciare il progetto per seguire altri percorsi. È stato un momento delicato ma anche di passaggio. In quel momento sono entrati Duccio e Serena, due persone con grande sensibilità, che hanno dato un nuovo slancio al progetto”.

Intervistatore: “Zio Duccio, Zia Serena, ci raccontate com’è iniziata per voi l’avventura con la scuola?”

Duccio e Serena: “Quando siamo stati invitati a prendere parte al progetto, abbiamo subito sentito che c’era spazio per costruire qualcosa di significativo. La scuola aveva solide radici, ma anche bisogno di una nuova direzione, una nuova energia per crescere. È stato un po’ come raccogliere un testimone prezioso e portarlo avanti con cura e visione insieme a Fabio.

Intervistatore: “Cosa avete sentito come priorità in quel momento?”

Duccio e Serena: “Prima di tutto ascoltare. Ascoltare la comunità, i bambini, le famiglie. Non volevamo imporre un nuovo modello, ma raccogliere l’eredità educativa già presente e, allo stesso tempo farla evolvere. Creare uno spazio nuovo, fisico e simbolico. Per questo abbiamo deciso di cambiare sede, un gesto che segnava anche l’inizio di un nuovo ciclo. La nuova sede rappresentava un luogo più aperto, accogliente, coerente con i nostri valori: semplicità, bellezza, natura e comunità.”

Intervistatore: “È in quel momento che cambia anche il nome?”

Duccio, Fabio, Serena: “Sì, la scuola diventa Family Primary School. Non volevamo solo un nome diverso, ma che parlasse di ciò che stavamo costruendo: una scuola dove le famiglie non sono solo utenti, ma parte attiva della crescita dei bambini. La parola Family non è un’etichetta, è un impegno quotidiano. Per noi educare è un processo collettivo. Bambini, insegnanti, genitori, ognuno ha un ruolo. Volevamo che la scuola fosse un’estensione della casa: un luogo dove ci si sente accolti, visti e rispettati. Abbiamo creato un ambiente dove l’errore non è un fallimento, ma una possibilità di apprendere. Abbiamo cercato anche a livello organizzativo di creare una struttura flessibile ma solida, senza dimenticare mai il cuore: la relazione. Quella resta il centro di tutto.

Intervistatore: “Oggi cosa significa per voi Family Primary school?”

Fabio: “Oggi per me è molto di più di una scuola: è un pezzo di vita. È il frutto di un percorso iniziato da una scelta personale e che poi è diventato qualcosa di collettivo, di condiviso.

Duccio: “Continuare a crescere senza perdere la nostra identità.”

Serena: “L’educazione ha bisogno di coraggio, ascolto e visione. Noi ci crediamo e continueremo a crederci”.

Intervistatore: “Grazie zio Fabio, zio Duccio e zia Serena. Il vostro entusiasmo è contagioso. Auguri per il vostro cammino educativo!”

I bambini della V

FESTA DEI 100 GIORNI

Una grande festa

Sabato 11 aprile si è svolto, per i bambini della classe quinta, il pranzo dei "100 giorni" presso il Carro a San Fili. È stata una giornata emozionante. La classe quinta della Family Primary School ha celebrato il pranzo di fine anno insieme a tutte le maestre e allo staff. L'evento era molto atteso da tutti, perché rappresentava la conclusione di un percorso che ha visto crescere 16 bambini dal primo fino al quinto anno. Alcuni, durante il cammino, hanno cambiato scuola, ma sono rimasti nel cuore dei loro compagni. Altri si

sono aggiunti lungo il percorso e sono stati accolti con affetto in questa grande famiglia.

È stato un mondo fatto di tanti eventi, gioia, amore e quel meraviglioso "caos allegro" che ha accompagnato ogni giornata.

I bambini porteranno per sempre nei loro ricordi non solo gli insegnamenti ricevuti, ma anche tutto l'amore trasmesso dalle maestre e le attenzioni di zio Manu, zia Pina, zio Elmar, zio Fabio, zio Duccio, zia Serena, zio Fernanda e zio Daniele

Mathilde Abbruzzese

Una maestra inestimabile

La Maestra Francesca non usa la bacchetta per farci imparare ci fa rispiegare.

La Maestra è gentile e tanto signorile, sa perdonare anche se il danno non si può riparare.

La Maestra Francesca Patova ogni richiesta buona approva. Di lei non ti devi spaventare ma la devi solo AMARE.

Francesco De Marco

Una maestra speciale

Cara maestra Jessica ti devo salutare, perché ho finito la quinta elementare. Anni di esperienze tutte molte belle, che ho vissuto in diretta sulla mia pelle.

In questi cinque anni io sono cresciuto, e devo dire grazie al tuo contributo. Con te di sicuro abbiamo lavorato perché tu sapevi a chi ci avresti consegnato.

Maestra Jessica cos'è la divisione? Maestra Jessica non so l'addizione, Maestra Jessica ho fatto la cornicetta, Maestra Jessica non dettare in fretta.

Con tanta pazienza tu ci hai insegnato, che studiare è un compito che va rispettato. Anche in DAD, nelle nostre casine, tu eri lì con le tue decine.

Tu Maestra Jessica sempre solare, della matematica ci hai fatto innamorare. Ora non rimane che un caro saluto, e ringrazio DIO di averti conosciuto.

Giuseppe Bilotta



FESTA DEI 100 GIORNI

Per la maestra Arianna

Maestra Arianna
 grazie per tua pazienza infinita,
 per l'amore che ci doni.
 Sei una maestra vera
 Una persona vera
 Una persona speciale
 per tutti noi.
 Ti vogliamo un mondo di bene.

Giulia Bellitti

Per la maestra Giuliana

Cara Maestra Giuliana,
 tu ci hai insegnato la matematica precisa
 come infilare delle perle in una collana!
 Con tutto il tuo cuore ti sei impegnata,
 e fin da piccoli noi come Maestra
 ti abbiamo sognata!

Con il tuo metodo sorprendente,
 ogni lezione può essere solo divertente!
 Con il tuo supporto per ogni bambino,
 hai fatto cambiare anche il più birichino!

Fra matematica e geometria studiamo
 sempre in allegria
 e con queste tue materie ogni pensiero vola via!
 Tra problemi, espressioni e potenze,
 ogni giorno arricchiamo il bagaglio d
 elle nostre conoscenze!

E ora un forte abbraccio noi tutti ti diamo
 e per spiccare il volo con te ci prepariamo ...
 Ora che questo fantastico percorso finiremo
 e se pur a malincuore piangeremo,
 Stai certa che per sempre ti ricorderemo!

Laura Molinaro

Per la maestra Francesca

Maestra Francesca che bello averti avuta,
 ogni giorno con te sono cresciuta.
 La prima lezione è stata una vera sorpresa,
 pagina dopo pagina ti ho compresa.

Storia, geografia con costanza abbiamo studiato
 e grazie a te tanto abbiamo imparato.
 E che dire delle mie materie
 più gradite Arte e Scienze
 ho proprio arricchito il mio bagaglio di conoscenze.

Siamo arrivati quasi alla fine di questo percorso
 tanti ricordi nella mia mente manterranno
 il loro posto.
 Profondi e forti le emozioni che ho provato
 Ti ringrazio di cuore maestra Francesca per quello
 che mi hai dato.

Marta Molinaro

Per la maestra Ida

Maestra Ida, sei piena di fantasia
 e ti voglio dedicare questa poesia.
 Con tanta gioia ti ho sempre trovato
 ed io come alunno ti ho sempre adorato.

Le tue lezioni mi fanno rilassare
 e la tua dolce voce mi fa rallegrare.
 Insegni Inglese e Spagnolo perfettamente
 con una faccia sempre sorridente.

Quanto sei brava a fare l'insegnante
 e per noi alunni sei davvero importante.
 Infine concluderei che sei sempre fantastica
 e sei una bellissima maestra scolastica!

Christian Salvo



FESTA DEI 100 GIORNI

Per la maestra Marina

Maestra Marina soprannominata
Maestra temperina
compresa con la Tua coccinellina.

L'anno scorso ci hai lasciato
e un gran vuoto abbiamo provato
e un reclamo abbiamo preparato.

Martino Aquaro

Maestre fantastiche

Maestra Roberta tu che sai cantare
e ci aiuti a calcolare
ci fai giocare ogni giorno
e sembri un pasticcino appena uscito dal forno.

Maestra Giusy tu sai ballare
e uno sbaglio non sai fare
ci fai colorare bene anche delle iene.

Maestre Elisa che ci dai aiuto
però sappiamo qual è l'attributo
e ogni pomeriggio è bellissimo
e lo studio è graditissimo.

Manuel Aquaro



Per la maestra Rita

Caro Maestra Rita, hai insegnato religione
con grande passione.
Anche italiano hai spiegato
e tante cose abbiamo imparato.

Ti porterò con amore
per sempre nel mio cuore.
Quando a te penserò
Un po' di nostalgia avrò.

Sofia Perciaccante

Al caro maestro Antonio

Ci fai correre e saltare
ogni ostacolo da superare.
Simpatico e sorprendente
rendi l'ora divertente.

I percorsi sono difficili
e ci fai superare i nostri limiti.
Un gran bene ti vogliamo
E nel cuore per sempre ti portiamo.

Mathilde Abbruzzese

Per il maestro Salvatore

Caro Maestro Salvatore,
Ti porterò sempre nel mio cuore.
Insieme abbiamo studiato
e tante cose ho imparato.

Anche se squadre diverse tifiamo
tanto bene ci vogliamo.
Quando a te penserò
Con affetto ti ricorderò.

Pietro Perciaccante

FESTA DEI 100 GIORNI

Per il maestro Gustavo

Il pranzo dei cento giorni è Un viaggio da celebrare
tra mille idee da condividere
ogni lezione è un mattoncino
costruito con cura
un percorso che cresce
tra passione e avventura.

Nel mondo dell'informatica
sei guida e compagno
tra errori e successi
Ci hai insegnato
a non fermarci mai.

Oggi festeggiamo insieme
Il cammino percorso
Un grazie sincero per ogni giorno di corso.

Francesco Venneri

Per zio Fabio

Tu zio Fabio sei il più divertente
Fai scherzi ad ogni docente.

Con le tue galline a trombette
Che per scherzo ci strimpelli nelle orecchie.

O la musica che metti dal microfono
mentre studiamo così ci alziamo e balliamo.

Ogni bustina che noi spacchettiamo
E se lo scambio è buono accettiamo.

Federico Caporale

Per zio Duccio e zia Serena

Sempre allegri e assai speciali
hanno doti proverbiali.
Mettono tanta allegria
con la loro simpatia.

La mattina Zio ti avvisa
"devi mettere la divisa!".
Passa poi senza preavviso
sempre Zia col suo sorriso.

"Mai il giallo con il rosso"
zio Duccio dice a più non posso.
"Se colori rosso e blu"
più contento lo fai tu.

Sono attenti a ogni esigenza
Senza alcuna preferenza.
Ci hanno accolto piccolini
Con i loro palloncini.

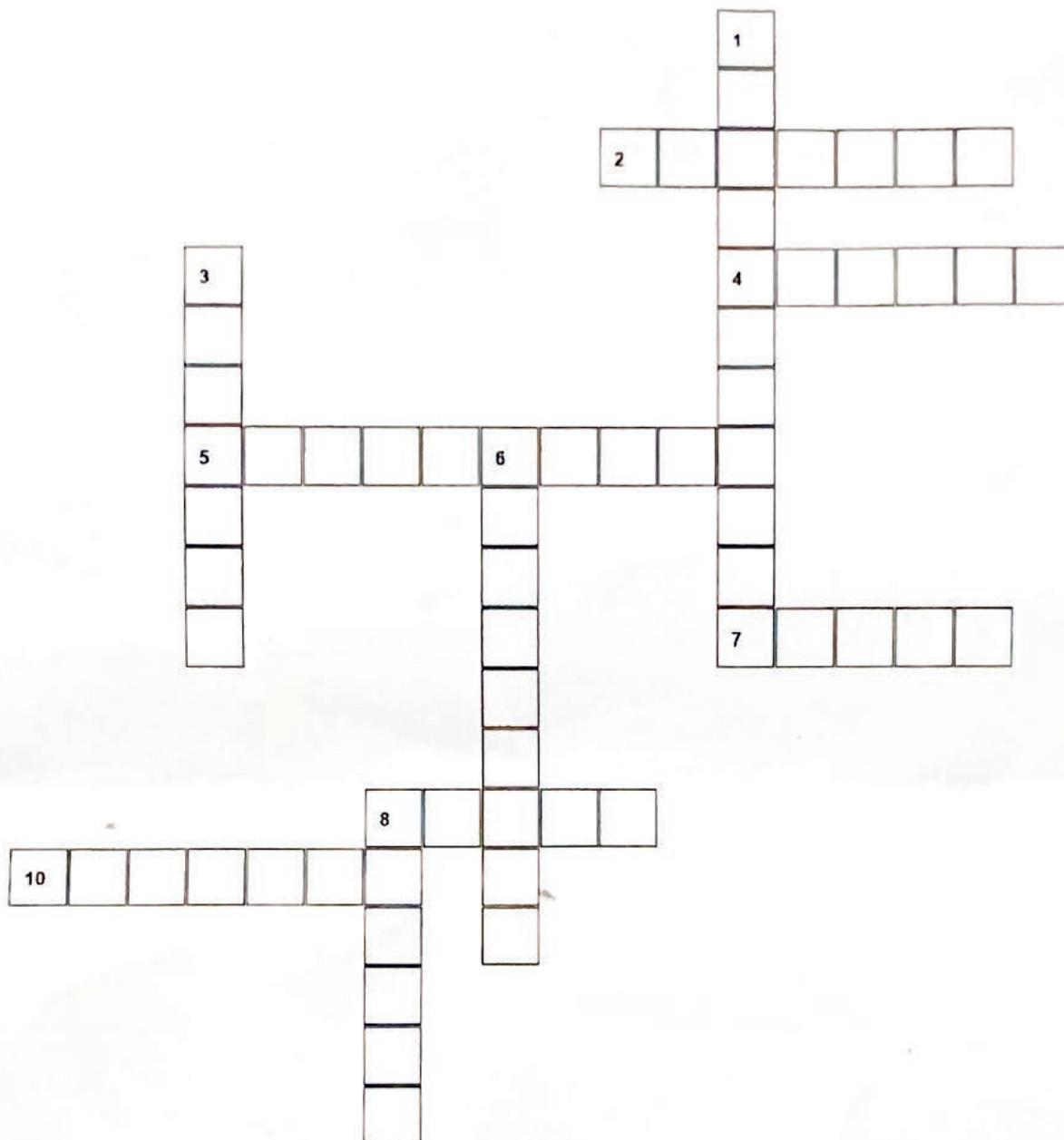
Ora tutti siamo cresciuti
e un poco dispiaciuti.
Come mai potremo fare?
Nessuno come voi ci potrà coccolare.

Sempre attenti e con passione
Ci avete dato il cuore.
E oggi noi vi vogliamo ringraziare
e per sempre vi continueremo ad amare.

Anche quando saremo lontani mille miglia
resterete voi la nostra grande Famiglia!

Piero Posteraro





Orizzontali

2. Periodo di riposo dopo la chiusura dell'anno scolastico.
4. Periodo di vacanza dopo la fine della scuola.
5. Insegnanti che impartiscono lezioni agli studenti.
7. Test finali per valutare le conoscenze acquisite.
8. Materiali di studio utilizzati durante l'anno scolastico.
10. Attestato che si riceve al termine degli studi.

Verticali

1. Momento di pausa durante l'orario scolastico.
3. Lavori da svolgere a casa assegnati dagli insegnanti.
6. Mezzo di trasporto utilizzato per portare gli studenti a scuola.
8. Titolo accademico ottenuto al termine degli studi universitari.

GIOCHI ESTIVI

| | | | |
|---|---|---|--|
| | 1 | 2 | |
| | 2 | | |
| 1 | | 3 | |
| 2 | 3 | 4 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 4 | 3 | |
| 2 | | 4 | 1 |
| 3 | 1 | | |
| | | 1 | 3 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 3 | 4 | 2 |
| 4 | 2 | 3 | 1 |
| 3 | 1 | | |
| 2 | | 1 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 3 | 4 | 2 |
| 4 | 2 | 3 | 1 |
| 3 | 1 | | |
| 2 | | 1 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | | | |
| 4 | 1 | | 3 |
| 1 | | 3 | 2 |
| | | 1 | 4 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 3 | 4 | |
| | 4 | | |
| | 2 | | 1 |
| 3 | 1 | | 4 |



BUONE VACANZE